

I CERT'ing

AGENZIA NAZIONALE
CERTIFICAZIONE
COMPETENZE **INGEGNERI**

**REGOLAMENTO TECNICO
PER LA CERTIFICAZIONE
DELL'INGEGNERE ESPERTO**

in Infrastrutture e Trasporti

Il documento è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 31 ottobre 2018. L'originale firmato è conservato nell'archivio del Direttore della Certificazione.

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. RUOLI E FUNZIONI	5
3. RIFERIMENTI	6
3.1 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI DI SETTORE	6
3.2 RIFERIMENTI GENERALI	7
4. DEFINIZIONI	7
5. MODALITA' OPERATIVE	7
5.1 REQUISITI DI ACCESSO ALL'ESAME	7
5.1.1 Istruzione	7
5.1.2 Esperienza	8
5.2 RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE.....	10
5.3 VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	10
5.4 SVOLGIMENTO DELL'ESAME	11
5.5 RIPETIZIONE DELL'ESAME	11
6. REGISTRO DELLE PERSONE CERTIFICATE	11
7. RINNOVO DEL CERTIFICATO	11

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento stabilisce i criteri per la valutazione delle competenze degli iscritti che richiedono la certificazione come “Ingegnere esperto in Infrastrutture e Trasporti”.

L'Ingegneria dei Trasporti è quel ramo dell'Ingegneria Civile che si occupa dello studio, della pianificazione e della progettazione, della esecuzione e programmazione dei servizi e delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto, ed alla comprensione dei fenomeni della mobilità di persone e merci, alla conoscenza delle prestazioni di componenti ed impianti dei sistemi di trasporto; alla configurazione del miglior sistema sotto gli aspetti tecnologici, funzionali, economici, finanziari, territoriali, ambientali e della sicurezza, con riferimento anche alla logistica, alla gestione ed all'esercizio dei sistemi.

I settori applicativi di interesse dell'Ingegnere esperto in Infrastrutture e Trasporti sono molteplici e, possono sostanzialmente suddividersi in tre grandi macro settori: delle **infrastrutture di trasporto, dei sistemi e servizi di trasporto, e nella loro valutazione di fattibilità tecnico-economica e finanziaria**

1. **Nel settore delle infrastrutture di trasporto** le competenze che riguardano l'ingegnere esperto in Infrastrutture e Trasporti riguardano gli aspetti relativi a:
 - le teorie e le tecniche per la concezione, la progettazione, la costruzione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e il controllo delle strade, delle ferrovie, ivi inclusi i nodi interni ed i terminali intermodali, e degli aeroporti.
 - L'analisi e la valutazione delle problematiche riguardanti la funzionalità, il comportamento degli utenti, la sicurezza della circolazione, l'impatto sull'ambiente e il territorio e l'efficacia economica degli interventi.
 - Le competenze sugli aspetti relativi ai materiali, ai sistemi costruttivi ed alla stabilità del corpo viario e delle sovrastrutture, ai sistemi informativi stradali, alla simulazione di guida in realtà virtuale, ai dispositivi di sicurezza attiva e passiva, agli impianti ed ai dispositivi complementari, alla qualità delle opere ed all'organizzazione e sicurezza dei cantieri.
2. **Nel settore dei sistemi di trasporto** le competenze che riguardano l'ingegnere esperto in Infrastrutture e Trasporti riguardano gli aspetti relativi a:
 - mobilità di persone e trasporto delle merci con la relativa logistica;
 - analisi prestazionale delle componenti, degli impianti e dei sistemi di trasporto ai fini della loro gestione ed integrazione;
 - metodi e tecniche per la simulazione della domanda di mobilità, dell'offerta di trasporto, dell'interazione domanda/offerta, degli impatti economici, territoriali, energetici, ambientali e della sicurezza;
 - regolazione, controllo e pianificazione tattica e strategica dei trasporti;
 - progettazione funzionale delle componenti, degli impianti e dei sistemi di trasporto complessi;
 - le tecnologie peculiari dei diversi modi di trasporto, della loro regolazione e del loro controllo;
 - progettazione, gestione ed esercizio dei servizi di trasporto;
 - sistemi intelligenti di trasporto, con riferimento all'integrazione ed alle applicazioni di tecnologie elettroniche, dell'informazione e delle telecomunicazioni.

L'Ingegnere esperto in Infrastrutture e trasporti possiede consistenti competenze nel **settore della fattibilità tecnico economica e finanziaria** nei riguardi dei progetti e dei piani considerati alle diverse scale, ed alla valutazione dei loro effetti su risorse naturali e territoriali, mercantili ed extramercantili, attraverso approcci di tipo monetario e quanti-qualitativi, ed alla valorizzazione

dei beni storico-architettonici e del paesaggio.

L'Ingegnere esperto in Infrastrutture e trasporti possiede una consistente conoscenza delle materie propedeutiche fondamentali quali analisi matematica, geometria, chimica, fisica, scienza dei materiali, meccanica razionale, su cui si basano le competenze specifiche del settore in cui egli opera.

I principali saperi specifici di un Ingegnere esperto in Infrastrutture e Trasporti sono diversi in funzione dei numerosi settori in cui egli è chiamato ad operare: pianificazione dei trasporti, progettazione dei sistemi di trasporto, gestione dei servizi di trasporto sia merci che passeggeri, progettazione e gestione dei servizi logistici riguardo all'offerta di servizi logistici. L'ingegnere dei Trasporti inoltre, possiede la padronanza degli strumenti di analisi e valutazione, specificamente nei diversi enti pubblici deputati alla pianificazione nel settore del trasporto merci a scala territoriale, dove capaci di sopperire alle inefficaci politiche di gestione in quanto legate ad una lettura strettamente urbanistico-infrastrutturale dei sistemi logistici che trascura le logiche di funzionamento interno. L'ingegnere dei Trasporti possiede competenze nella gestione delle attività di logistica e Supply Chain Management, orientate indirizzate alla consulenza logistica.

L'Ingegnere esperto in Infrastrutture e Trasporti dispone di un ampio spettro culturale che gli conferisce una forte interdisciplinarietà, permettendogli di operare anche in ambiti specifici di settori affini come l'ingegneria energetica (es. dimensionamento di sistemi di trasporto alimentati da fonti rinnovabili, efficienza energetica dei sistemi di trasporto, etc.), l'ingegneria Urbanistica e del territorio (es. nella pianificazione di nuovi insediamenti produttivi, urbani e sub urbani e nuovi attrattori di traffico), l'ingegneria strutturale (es. dimensionamento delle opere d'arte delle infrastrutture dei trasporti di tipo lineare e puntuale), l'ingegneria meccanica (es. pre-dimensionamento dei sistemi propulsivi e di capacità dei sistemi di trasporto nella progettazione di un nuovo sistema/mezzo di trasporto), l'ingegneria gestionale riguardo all'offerta di servizi logistici, ingegneri ambientali (inquinanti da rumore e da emissioni, gestione dei rifiuti), ingegnere elettronico ed informatico (strumenti ITC per gestione mobilità e logistica);

La sua formazione rende l'ingegnere trasportista versatile e adatto all'integrazione con discipline di stampo gestionale ed applicativo quali, ad esempio, l'economia e la gestione dei progetti, e la gestione aziendale riguardante le aziende esercenti servizi di trasporto, sia passeggeri che merci)

I principali sbocchi professionali dell'Ingegnere dei Trasporti sono: Amministrazioni Pubbliche nell'ambito della gestione dei sistemi di trasporto e del traffico; Società ed aziende pubbliche e private dei servizi di trasporto passeggeri (a guida vincolata, su gomma, aereo e via mare), aziende di logistica e di trasporto merci; società private di pianificazione, progettazione e gestione dei sistemi di trasporto; società di servizi; enti pubblici; libera professione; istituti di ricerca e formazione.

La certificazione può essere rilasciata, a titolo non esaustivo, nelle seguenti aree (o loro mix):

- Pianificazione dei sistemi di trasporto (PGTU, PUM, PUMS, PUT, PUC, PSS);
- Piani della sicurezza stradale;
- Progettazione dei sistemi di trasporto (a guida vincolata, su gomma, aereo e via mare);
- Progettazione delle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie e aeroporti, e centri di intermodali, ecc);
- Gestione dei sistemi di trasporto (a guida vincolata, su gomma, aereo e via mare);
- Logistica e trasporti (gestione degli itinerari e percorsi, delle flotte dei mezzi, della manutenzione e dei magazzini, ecc);
- Gestione delle attività di logistica e Supply Chain Management, orientate sia alle aziende private che agli organismi pubblici, attività di consulenza logistica;
- Simulazione e verifica delle criticità dei sistemi di trasporto;
- Gestione ed attuazione dei piani dei sistemi di trasporto;

- Analisi tecnico-economico e finanziaria degli interventi sui sistemi di trasporto,
- Analisi di fattibilità, di verifica e impatto ambientale di nuovi sistemi di trasporto;
- Impiantistica industriale (es. impianti di produzione, impianti di servizio, etc.)
- Mobility manager aziendale;
- Dimensionamento di Autoveicoli (potenza, capacità, autonomia, scelta dei sistemi propulsivi, livelli di confort e sicurezza, ecc);
- Manutenzione (es. piani di manutenzione stradale e delle infrastrutture di trasporto, sistemi per la manutenzione predittiva, piani di manutenzione dei mezzi e delle flotte di mezzi etc.)
- Altre tematiche ingegneristiche comunque legate alla mobilità ed ai trasporti

Il candidato può tuttavia scegliere una diversa dizione per la propria specializzazione, come “abito su misura”, che sia però coerente con i requisiti di base del comparto prescelto.

2. RUOLI E FUNZIONI

Nel comparto più sopra descritto, nei suoi diversificati ambiti ed attività, l'Ingegnere dei trasporti può ricoprire i seguenti ruoli/funzioni tecniche o occupazioni o loro “mix” (elenco non esaustivo):

1. libero professionista firmatario in prima persona di progetti, direzioni lavori, collaudi, perizie, perizie sulla ricostruzione di incidenti stradali, consulenze, etc., in ambito trasportistico
2. libero professionista o dipendente al servizio di organismi professionali complessi (studi professionali con più addetti, società di ingegneria, etc.) operanti nel campo della pianificazione e gestione dei sistemi e dei servizi di trasporto, dove svolge attività specialistiche (ad es. simulazione con specifici software, pianificazione dei trasporti a scala urbana, provinciale di bacino e superiori, pianificazione della sicurezza stradale, catastato per la manutenzione e gestione delle infrastrutture lineari di trasporto, etc.)
3. libero professionista o dipendente al servizio di organismi professionali complessi, o imprese di costruzione di infrastrutture di trasporto (studi professionali con più addetti, società di ingegneria, società e imprese di costruzione etc.) operanti nel campo della progettazione dei sistemi, dei servizi e delle infrastrutture di trasporto, dove svolge attività specialistiche (ad es. studi di fattibilità tecnica economica ed ambientale, progettazione, direzione lavori, collaudi, perizie etc.)
4. dipendente di aziende di trasporto, pubbliche e/o private, con mansioni specialistiche in ambito trasportistico, relativamente alla gestione degli itinerari e percorsi, alla gestione della flotta e degli orari; alla manutenzione programmata,
5. dipendente di Imprese industriali e commerciali: pianificazione, organizzazione e gestione delle strategie della direzione logistica nell'ambito delle attività della supply chain;
6. dipendente di Imprese di servizi di trasporto e di logistica integrata (operatori logistici specializzati): pianificazione, organizzazione e gestione di una gamma di servizi diversificati (trasporto, magazzinaggio, gestione scorte, information technology, ecc.) per le imprese produttive e commerciali;
7. dipendente di Imprese di servizi: gestione delle problematiche connesse ai rischi del trasporto;
8. dipendente di organismi pubblici con finalità istituzionali relative alla pianificazione e valutazione a livello territoriale nel campo dei sistemi logistici e di trasporto merci:

analisi e pianificazione della competitività di aree territoriali dal punto di vista dell'organizzazione dei sistemi logistici e trasportistici e valutazione delle conseguenti azioni di politica ai diversi livelli per lo sviluppo economico;

9. dipendente di organismi pubblici e privati, istituti e centri di ricerca, società specializzate nella consulenza relativa alle attività di logistica e di trasporto: supporto alle decisioni in ambito privato e per gli organi politici e pianificatori attraverso la realizzazione di studi e ricerche con forte ricaduta applicativa;
10. imprenditore o titolare di azienda di produzione di servizi nel settore dei trasporti sia passeggeri che merci;
11. dipendente di amministrazioni pubbliche con mansioni specialistiche in ambito Trasportistico, gestione ed attuazione dei piani del traffico, dei trasporti e della sicurezza stradale a tutti i livelli, gestione della mobilità e dei sistemi di trasporto, gestione ed attuazione dei catasti stradali finalizzati alla manutenzione programmata delle infrastrutture di trasporto e della segnaletica stradale;
12. libero professionista o dipendente di aziende di certificazione o verifica operanti in ambito trasportistico;
13. docente universitario e/o di scuola specialistica, ricercatore o responsabile di laboratorio operante nell'ambito dell'ingegneria dei trasporti;

3. RIFERIMENTI

3.1 Principali riferimenti normativi e legislativi di settore

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada) e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada) e s.m.i.;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici -
- Decreto Ministeriale 5 novembre 2001, n. 6792 (S.O. n.5 alla G.U. n.3. del 4.1.02) Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture del 19 aprile 2006 Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali.
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture Prot. n. 3484 riguardante le modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle Strade, di cui al comma 6 dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285,
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture n. 146 - 24 Giugno 1995 Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico (Art. 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo codice della strada)
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture del 14 ottobre 2002 I Piani Urbani della Mobilità: Linee Guida
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture del 4 agosto 2017 - Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257.
- Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, Febbraio 2000 –Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Indirizzi generali e linee guida di

attuazione -

- Linee guida per la redazione dei Piani della sicurezza stradale urbana - Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, 2001 –
- Linee guida per l'analisi di sicurezza delle strade - Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici, 8 Giugno 2001, n.3699

3.2 Riferimenti generali

- UNI CEI EN ISO/IEC 17024 “Requisiti generali per gli organismi che operano nella certificazione del Personale”.
- Regolamento Generale per la Certificazione.

4. DEFINIZIONI

Si utilizzano termini e definizioni riportati nei documenti di riferimento, in particolare i seguenti:
Candidato: persona che svolge l'attività oggetto di certificazione e che partecipa al processo di certificazione.

Servizio: risultato dell'attività del candidato, che deve essere conforme a quanto previsto nel punto 4.1.2 del presente documento.

Organismo di Certificazione: Organismo indipendente che attua e gestisce un sistema di certificazione di conformità, che consente di dichiarare che determinate persone operano con adeguata competenza e seguono le specifiche di un determinato regolamento tecnico.

Valutazione: azione mediante la quale CERT'ing accerta la competenza del candidato e controlla l'operato della persona da certificare al fine di giudicare la sua conformità alle norme, ai regolamenti e ai requisiti di riferimento.

Valutatore: ingegnere in possesso di pertinenti qualifiche personali e tecniche, verificate dall'Agenzia CERT'ing.

Certificato: documento rilasciato in conformità alle regole dello schema di certificazione.

Centro di esame: luogo nel quale vengono svolti i colloqui finali di valutazione.

Esame finale: colloquio tra candidato e Gruppo di valutazione teso a verificare il possesso delle competenze specifiche conformi a quelle previste per lo schema di certificazione richiesto.

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1 Requisiti di accesso all'esame

L'accesso all'esame è consentito ai candidati che durante la fase istruttoria dimostrano di possedere alcuni dei requisiti riportati nei successivi punti.

5.1.1 Istruzione

Il requisito minimo per accedere alla certificazione è il possesso del diploma di laurea in ingegneria (triennale o specialistica/magistrale) nel settore Civile o Industriale per le lauree conseguite dopo il 1999 oppure il diploma di laurea quinquennale nel settore Civile o Industriale per quelle conseguite prima del 1999.

È indispensabile il superamento dell'Esame di Stato, con l'acquisizione delle conseguenti competenze di legge, e l'iscrizione all'Ordine degli Ingegneri provinciale di riferimento.

Per tutte le “occupazioni” elencate nel cap. 2, l'Ingegnere dovrà dimostrare conoscenze, abilità specifiche ed esperienze coerenti con il ruolo dichiarato, aggiornate con continuità nel corso della vita professionale. Inoltre, qualora il ruolo implichi per legge atti professionali coperti da assunzione personale di responsabilità, l'ingegnere dovrà anche essere in regola con i CFP secondo le “Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale -Testo Unico 2018” emanate dal CNI.

5.1.2 Esperienza

Per quanto attiene alle esperienze nell'ambito specifico:

gli Ingegneri con occupazione di tipo 1 (di cui al cap. 2.1) dovranno per es.:

- aver svolto progettazioni
- aver svolto direzioni lavori
- aver svolto collaudi
- aver svolto perizie/consulenze specialistiche
- aver svolto attività tecnico-legali

gli Ingegneri con occupazione di tipo 2 (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto attività specialistiche (es. pianificazione, gestione, gestione dei servizi e dei sistemi di trasporto, etc.) di supporto agli incarichi professionali firmati dai titolari;
- aver svolto perizie/consulenze specialistiche
- aver svolto attività tecnico-legali

gli Ingegneri con occupazione di tipo 3 (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto attività specialistiche (es. progettazione, direzione lavori, etc.) di supporto agli incarichi professionali firmati dai titolari;
- aver svolto perizie/consulenze specialistiche
- aver svolto attività tecnico-legali
- aver diretto (o sottodiretto o condiviso) la direzione di cantieri
- aver diretto l'ufficio tecnico di imprese, o sue sotto funzioni
- aver svolto attività specialistiche (es. progettazione, direzione lavori, etc.) nell'ufficio tecnico di imprese

gli Ingegneri con occupazione di tipo 4 (di cui al cap. 2.1) dovranno per es.:

- aver svolto presso l'azienda il ruolo di coordinamento tecnico-economico e gestionale nella realizzazione e nella gestione di servizi di trasporto;

Gli Ingegneri con occupazione di tipo 5 (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto attività per imprese ed aziende private il ruolo di direzione o di coordinamento

della pianificazione, organizzazione e gestione delle strategie della direzione logistica nell'ambito delle attività della supply chain

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **6** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto attività per imprese ed aziende produttive e commerciali private il ruolo di direzione o coordinamento dipendente di servizi di trasporto e di logistica integrata pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi trasporto, magazzinaggio, gestione scorte, information technology, ecc.

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **7** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto attività per imprese ed aziende produttive il ruolo di direzione o coordinamento della gestione delle problematiche connesse ai rischi del trasporto;

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **8** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto lavoro dipendente presso enti o organismi pubblici nei settori della pianificazione e valutazione a livello territoriale nel campo dei sistemi logistici e di trasporto merci;

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **9** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver effettuato docenze specialistiche
- aver preso parte a progetti di ricerca con responsabilità di direzione scientifica
- aver diretto (o co-diretto) un laboratorio di ingegneria dei trasporti e della logistica o sue sotto-funzioni
- aver svolto perizie/consulenze specialistiche

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **10** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto lavoro autonomo da imprenditore o titolare di azienda nella produzione di servizi nel settore dei trasporti sia passeggeri che merci;

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **11** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver svolto lavoro dipendente presso amministrazioni pubbliche in settori riguardanti la gestione ed attuazione di piani e programmi riguardanti i sistemi di trasporto, la sicurezza stradale, la manutenzione stradale e la gestione delle infrastrutture e sistemi di trasporto;
- da imprenditore o titolare di azienda nella produzione di servizi nel settore dei trasporti sia passeggeri che merci;

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **12** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver effettuato attività di valutazione della conformità della progettazione o di un servizio
- aver effettuato attività di sorveglianza sulla conformità della realizzazione;

Gli Ingegneri con occupazione di tipo **13** (di cui al cap. 2) dovranno per es.:

- aver effettuato docenze specialistiche
- aver preso parte a progetti di ricerca con responsabilità di direzione scientifica;
- aver diretto (o co-diretto) un laboratorio di ingegneria dei trasporti e della logistica o sue sotto-funzioni
- aver svolto perizie/consulenze specialistiche

Il candidato deve documentare di aver maturato un'esperienza professionale in materia di ingegneria dei trasporti, nelle aree descritte nel cap.1 o loro "mix", per un periodo minimo di 2 anni per la certificazione **CERTing** e per un minimo di 5 anni per la certificazione **CERTing Advanced**.

Le suddette esperienze dovranno essere documentate da: lettere di referenza ed altra documentazione pertinente (contratti, lettere di incarico, frontespizi di rapporti e progetti, fatture, ecc.) in cui devono comparire Nome e Cognome del candidato, Datore di lavoro/Committente, funzioni e attività svolte e durata delle attività. Qualora la documentazione non sia dotata formalmente di tutte le informazioni prima elencate, dovrà comunque poter essere riferita al candidato al di fuori di ogni ragionevole dubbio.

Per essere ammessi all'esame i candidati devono soddisfare tutti i requisiti sopra indicati, attraverso:

- la presentazione di idonea documentazione;
- il richiamo della stessa documentazione in una "autodichiarazione" redatta in conformità agli art. 47 e 76 del D.P.R. 445:2000 e comunque soggetta a verifica su richiesta da parte di CERTing (nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in tema di privacy).

5.2 Richiesta di certificazione

Il candidato che intende ottenere la certificazione deve presentare richiesta attraverso la piattaforma CERTing (www.cni-certing.it) accedendo con le credenziali di riconoscimento attribuite dall'Albo unico alla prima iscrizione.

Al ricevimento della richiesta l'Agenzia CERTing verifica la completezza dei dati ed effettua la verifica documentale dei requisiti sopra indicati, con particolare attenzione alla formazione ed esperienza lavorativa specifica maturata nel settore di competenza.

Nel caso di valutazione negativa viene richiesta al candidato l'integrazione della documentazione fornita, per dare evidenza della soddisfazione dei requisiti ed eventualmente colmare le lacune indicate.

5.3 Valutazione della documentazione

Verificati i requisiti formali, al candidato viene richiesto di inserire in piattaforma la documentazione probatoria a supporto della richiesta di certificazione. La documentazione dovrà attestare la capacità personale di assunzione di responsabilità del candidato in riferimento al ruolo di ingegnere meccanico e l'aggiornamento formativo sulla specifica materia.

La documentazione esibita potrà consistere in progetti, elaborati e qualsiasi altro documento utile a dimostrare un'attività professionale tracciabile, da cui si evinca l'assunzione di responsabilità per le mansioni caratteristiche del comparto dell'ingegneria meccanica. Il gruppo di Valutazione analizza e verifica la documentazione presentata ed esprime una valutazione in merito, redigendo

apposito verbale. In fase di valutazione ciascun valutatore può richiedere integrazione dei documenti presentati, utili ad una analisi oggettiva della richiesta.

5.4 Svolgimento dell'esame

A seguito della valutazione documentale viene definita la sessione di esame in cui il candidato si confronta con il gruppo di valutazione. L'esame è costituito da un colloquio che si svolge presso l'Agenzia stessa o presso una sede qualificata dell'Agenzia CERTing sul territorio, comunicata tempestivamente al candidato.

Il colloquio verte su un confronto con il candidato, della durata compresa tra 45 e 60 minuti, teso sostanzialmente a saggiare la verità di quanto presentato dal candidato nel CV e nella documentazione probatoria, in relazione alla richiesta di certificazione..

Il colloquio ha quindi lo scopo di:

- confermare le competenze acquisite in relazione ai titoli di legge posseduti dal candidato;
- approfondire le tematiche illustrate nel presente documento tecnico;
- approfondire la capacità del candidato di calarsi in situazioni tipiche del ruolo per il quale si candida;
- chiarire eventuali punti poco chiari emersi durante la valutazione documentale.

Le domande poste al candidato dal Gruppo di Valutazione, dovranno toccare tutti i punti sopra esposti, fino a raggiungere il convincimento che vi sia coerenza tra le conoscenze /abilità /esperienze del candidato e la specializzazione che egli chiede di certificare.

Il Coordinatore, al termine del colloquio del candidato con il Gruppo di Valutazione, stila un verbale nel quale sono riportati l'esito e le motivazioni che lo hanno generato

5.5 Ripetizione dell'esame

Nel caso il candidato venga respinto, potrà ripetere l'esame dopo aver colmato le lacune evidenziate, inoltrando nuova richiesta di certificazione.

6. REGISTRO DELLE PERSONE CERTIFICATE

Ogni persona certificata viene iscritta nel "Registro degli Ingegneri certificati", pubblicato sul sito www.cni-certing.it. Ciò consente di verificare lo stato della certificazione (validità, sospensione, revoca) nonché i dati della persona certificata.

CERTing provvede a comunicare periodicamente ad ACCREDIA l'elenco delle persone certificate e le modifiche allo stato delle certificazioni rilasciate.

7. RINNOVO DEL CERTIFICATO

La certificazione ha una durata di **tre anni**.

In prossimità della scadenza, l'ingegnere certificato che desidera rinnovare la certificazione, dovrà fornire all'Agenzia CERTing, attraverso la piattaforma di certificazione, evidenze di aver mantenuto la continuità operativa nel settore/comparto per il quale è certificato.

L'Agenzia CERTing verifica che la documentazione sia conforme ai requisiti e ripete l'esame di certificazione con le stesse modalità previste per la prima certificazione, limitandosi però a verificare l'attività del candidato negli ultimi tre anni.